

PASSO ROLLE

Esito negativo. Il progetto della Rolle Consortile non sta economicamente in piedi

Funicolare bocciata: non è sostenibile

DOMENICO SARTORI

d.sartori@ladige.it

TRENTO - È finito come nessuno, in Primiero, avrebbe voluto, il sogno della Funicolare a terra tra San Martino di Castrozza ed il Passo Rolle: **progetto bocciato, perché non sta in piedi**. Non è economicamente sostenibile. **La gestione non regge**, anche se - fatto curioso, invero - la Provincia, il 3 luglio 2013, due giorni prima della scadenza delle offerte, aveva modificato l'art. 37 dello schema di contratto del bando: per la gestione trentennale, non serviva più una fidejussione di 2 milioni di euro, ma una garanzia del «10% del costo annuo operativo di esercizio», cioè circa 300 mila euro. A quel punto, un'offerta - una sola - per la realizzazione (39.037.250,00 euro, più Iva) e 5.597.000,00 per la gestione - arrivò: quella dell'impresa Rolle Società Consortile di Trento, con un ribasso insignificante, lo 0,001% sull'importo a base di gara. La «Rolle Consortile» è formata da CCC - Consorzio Cooperative Costruzioni di Bologna (con indicata cooperativa Btd Primiero), Collini Lavori spa, il Cla (Consorzio Lavoro Ambiente), la locale Imprese e Territorio, società costituita dagli operatori economici del Primiero proprio per la gestione futura della funicolare, con lo Studio Sws Engineering per la progettazione e l'altoatesina Leitner per l'impianto a fune. Garantito il business per la rea-

lizzazione, non per la gestione: il punto debole (soprattutto senza la garanzia della chiusura al traffico automobilistica della statale per il Passo Rolle).

La Provincia, per valutare la congruità dell'unica offerta gestionale presentata, lo scorso 6 settembre ha creato una commissione ad hoc: ingegner **Carlo Benigni**, presidente (Servizio opere stradali e ferroviarie), **Roberto Andreatta** (Servizio trasporti pubblici) e ingegner **Fabio Degasperì** (Servizio impianti a fune). La commissione, in tempi rapidi, ha espresso riserve sulla «congruità» dell'offerta gestionale, e così sono state richieste integrazioni all'unico offerente. Non sono bastate. E così il dirigente responsabile dell'Agenzia per gli appalti, Leonardo Caronna, nei giorni scorsi ha comunicato alla Rolle Consortile che il lavoro della commissione incaricata di valutare la sostenibilità e attendibilità del piano economico-finanziario dell'investimento, s'è concluso con esito negativo.

Che accadrà, ora? L'assessore alle infrastrutture, **Mauro Gilmozzi**, interpellato, lo scorso 7 maggio dichiarò all'*Adige*: «Il ripensamento ci può essere se la gara va male e si accerta che l'offerta gestionale non è economicamente sostenibile. A breve lo sapremo». Adesso, si sa. **Ed è probabile che l'alternativa che sarà messa sul piatto dalla Provincia sia il progetto di una telecabina cui, da mesi, si lavora sottotraccia.**

